



Nuova strategia della Commissione europea per finanziare la transizione verso una economia sostenibile

La Commissione europea, in data 6 luglio, ha adottato un nuovo pacchetto di misure in tema di finanza sostenibile, che comprende la **nuova Strategia per la Finanza Sostenibile**, l'**Atto Delegato che integra l'articolo 8 della Taxonomy Regulation** e una proposta di **Regolamento sui Green Bond Standard Europei**.

La **nuova Strategia per la Finanza Sostenibile**, basata sull'Action Plan 2018 della Commissione europea per finanziare la crescita sostenibile, sul Transition finance report della Piattaforma sulla Finanza Sostenibile dello scorso marzo e sulla consultazione tenutasi tra aprile e luglio 2020, mira a supportare il finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile, proponendo un set di **sei macro-azioni**:

- **sviluppare un framework più ampio sulla finanza sostenibile per facilitare l'accesso al finanziamento della transizione.**

Tra le diverse misure in tale ambito, la Commissione valuterà la proposta di una normativa a sostegno di determinate attività economiche che contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra. Analizzerà inoltre le diverse opzioni di estensione della Tassonomia UE, al fine di riconoscere gli sforzi per la transizione, e aggiungerà criteri di vaglio tecnico per le attività sostenibili non ancora comprese nel primo Atto Delegato sul clima (quali, ad esempio, agricoltura e alcuni settori dell'energia). La Commissione adotterà inoltre un Atto Delegato per i restanti quattro obiettivi ambientali ed estenderà *standard* e *label* di finanza sostenibile che supportino il finanziamento della transizione;

- **rendere la finanza sostenibile più inclusiva nei confronti di piccole e medie imprese e consumatori**, dotandoli di strumenti adeguati e incentivi per accedere al finanziamento della transizione.

Tra le diverse misure in tale ambito, la Commissione esplorerà anche come sfruttare le opportunità per la finanza sostenibile offerte dalle tecnologie digitali, lavorerà per una maggiore protezione dai rischi climatici e ambientali tramite l'aumento della copertura assicurativa, oltre che la riduzione dei rischi stessi, e supporterà investimenti sociali credibili;

- **migliorare la resilienza del sistema economico e finanziario ai rischi connessi alla sostenibilità.**

In tale contesto, tra le diverse misure, la Commissione lavorerà per *standard* di informativa finanziaria che riflettano adeguatamente gli *standard* sui rischi di sostenibilità e incoraggerà la contabilità del capitale naturale. Lavorerà inoltre: per assicurare che i rischi ESG rilevanti vengano considerati in maniera trasparente nei *rating* creditizi e negli *outlook*, per garantire che i fattori ESG siano costantemente inclusi nei sistemi di gestione del rischio delle banche, nonché, attraverso la *review*

della Direttiva Solvency II, affinché i rischi connessi alla sostenibilità siano integrati nel *framework* prudenziale delle imprese di assicurazione. La Commissione intensificherà, inoltre, i propri sforzi per monitorare e affrontare i potenziali rischi derivanti dalle sfide per la sostenibilità, con l'obiettivo di mantenere la stabilità finanziaria a lungo termine e limitare il rischio sistemico;

- **aumentare il contributo del settore finanziario alla sostenibilità.**

Tra le diverse misure in tale ambito, la Commissione intende rafforzare la definizione di obiettivi su base scientifica, la *disclosure* e il monitoraggio degli impegni del settore finanziario, chiarendo anche i doveri fiduciari e le regole di amministrazione degli investitori per riflettere il contributo del settore finanziario agli obiettivi del *Green Deal*. La Commissione intraprenderà inoltre azioni per migliorare l'integrità e la trasparenza delle ricerche di mercato e dei *rating* ESG;

- **garantire l'integrità del sistema finanziario dell'Unione Europea e monitorare la sua transizione ordinata verso la sostenibilità.**

In tale ambito, la Commissione intende sviluppare misure che consentano ai supervisor di affrontare fenomeni di *greenwashing*, sviluppando un solido *framework* di monitoraggio per misurare i progressi compiuti dal settore finanziario dell'UE, migliorando la cooperazione tra le Autorità per monitorare l'allineamento del sistema finanziario dell'UE agli obiettivi del *Green Deal* e rafforzando la ricerca sulla finanza sostenibile e il trasferimento delle conoscenze;

- **sviluppare iniziative e standard internazionali di finanza sostenibile**, abbracciando il concetto di doppia materialità e sostenendo i Paesi *partner* dell'UE.

In tale ambito, la Commissione promuoverà un ambizioso consenso nelle sedi internazionali, proporrà di ampliare le attività delle Piattaforma sulla Finanza Sostenibile e sosterrà i Paesi a basso e medio reddito nei loro sforzi di transizione, con strumenti dedicati per aumentare il loro accesso alla finanza sostenibile.

La Commissione riferirà sull'implementazione della strategia entro la fine del 2023 e sosterrà attivamente gli Stati Membri nei loro sforzi.

L'**Atto Delegato che integra l'articolo 8 della *Taxonomy Regulation*** specifica contenuto, metodologia e presentazione delle informazioni che le imprese tenute alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) dovranno comunicare in relazione alla proporzione delle attività economiche eco-sostenibili nel loro *business*, nei loro investimenti e nelle attività di finanziamento.

In particolare, l'Atto Delegato definisce i requisiti relativi agli indicatori (KPI) e alle modalità di calcolo alle quali sono soggette le imprese non finanziarie e le imprese finanziarie, nonché i contenuti e i *template* da utilizzare per la *disclosure* di tali indicatori.

Con riferimento alle imprese finanziarie, tra le quali sono ricomprese le imprese di assicurazione e riassicurazione, l'informativa richiesta dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2023 riguarda le attività "*eligible*" al regolamento Tassonomia. Dal 1° gennaio 2024 dovranno inoltre essere rese pubbliche informazioni relativamente alle attività "*aligned*" al regolamento Tassonomia, secondo i KPI definiti dall'atto delegato. Le imprese non finanziarie saranno invece tenute alla *disclosure* delle attività "*aligned*" dal 1° gennaio 2023, ovvero con un anno di anticipo rispetto alle imprese finanziarie.

Maggiori informazioni sul *reporting period* e sul perimetro delle attività da includere possono essere trovate nelle [FAQ](#) pubblicate dalla Commissione.

Tra queste, la risposta alla domanda 11 ribadisce le date di prima applicazione dei requisiti per le imprese finanziarie, chiarendo gli anni da prendere a riferimento per la relativa *disclosure*: dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023, con periodo di riferimento 2021 e 2022, devono essere divulgate informazioni qualitative e informazioni sulla quota di attività “*eligible*”; solo a partire dal 1° gennaio 2024, per il periodo di rendicontazione 2023, l'Atto Delegato si applicherà integralmente alle imprese finanziarie. La Commissione ha colto inoltre l'occasione per sottolineare di essere consapevole che talune esposizioni e investimenti di istituzioni finanziarie, ad esempio in *sovereign debt* o in imprese non tenute alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria, potrebbero non essere pienamente rispecchiati nei rispettivi KPI delle imprese finanziarie.

L'Atto Delegato sarà ora trasmesso al Parlamento e al Consiglio europeo, che avranno quattro mesi di tempo, prorogabili di due mesi, per esaminarlo.

La proposta di **Regolamento sui Green Bond Standard Europei** mira ad introdurre un “*high quality voluntary standard*”, che prevede per gli emittenti di obbligazioni verdi - inclusi quelli con sede fuori dall'Unione Europea - **quattro requisiti principali**:

- i fondi raccolti dovranno essere interamente destinati a progetti **in linea con la Tassonomia UE**;
- deve essere garantita piena trasparenza sull'allocazione dei proventi delle obbligazioni attraverso **dettagliati requisiti di disclosure**;
- tutti i *green bond* dell'UE dovranno essere **soggetti a verifica di revisori esterni** per garantire la *compliance* al Regolamento e che i progetti finanziati siano allineati alla tassonomia. È prevista una flessibilità specifica e limitata per gli emittenti sovrani;
- i **revisori esterni** che forniscono servizi agli emittenti di *green bond* dell'UE devono essere **registrati e sottoposti alla supervisione dell'ESMA**. Ciò al fine di garantire la qualità e l'affidabilità dei loro servizi e delle loro revisioni a tutela degli investitori e dell'integrità del mercato. È prevista una flessibilità specifica e limitata per gli emittenti sovrani.

La proposta della Commissione sarà ora presentata al Parlamento e al Consiglio europeo nell'ambito della procedura co-legislativa.